

Le nuove forme del mecenatismo

Fondazioni venete motore di creatività per il territorio

Dai privati non solo finanziamento di eventi ma anche proposte ad hoc per arte e cultura

Guardare al mondo internazionale dell'arte, dell'architettura, del design, mantenendo ben salde le radici nel territorio, anche imprenditoriale. Ed anzi cercando nuove strade per esaltarne il *genius loci*. Sembra essere questo il denominatore comune di alcune iniziative messe in campo dai nuovi mecenati della cultura, che, oltre a finanziare eventi, si propongono anche come propulsori di idee nel "laboratorio" veneto dell'inveniva. Qualche esempio? Si va dalla galassia di incontri e workshop ideati dalla Fondazione Buziol per formare una nuova generazione di creativi, al concorso per la ricerca di "luoghi di valore" nel paesaggio della Marca creato dalla Fondazione Benetton, fino al progetto di un museo *in progress* sul '900 portato avanti dalla Fondazione di Venezia.

Diventare un vero e proprio "catalizzatore" di creatività: è quanto si propone la Fondazione Buziol, una realtà senza fini di lucro - nata per ricordare l'imprenditore Claudio Buziol, inventore del brand Replay - che punta alla formazione di una nuova generazione di creativi, a tutto tondo. È nel settecentesco Palazzo Mangilli-Valmarana, sul Canal Grande, che hanno sede le attività: un luogo antico oggi divenuto un mix tra spazio espositivo e cen-

tro multidisciplinare. Che spazia dall'arte contemporanea a video, design, musica, moda (è recente l'istituzione di una cattedra ad hoc presso lo Iuav), performance. Martedì prossimo, la sede ospiterà una *lecture* del performer californiano Kim Jones (in collaborazione con lo spazio **Viafarini** di Milano), il 14 novembre sarà la volta dei promotori del progetto "Innovation Valley" che coinvolge i distretti produttivi veneti. «L'obiettivo è creare una rete di sinergie - spiega il direttore, Renzo di Renzo - con realtà a noi affini, sia in Laguna che oltre i confini veneziani. Del resto, questa città, proprio per il fatto di essere così isolata, si sta evolvendo più velocemente di altre anche attraverso lo sviluppo di tecnologie per il collegamento con il mondo intero». La fondazione, presieduta da Paola Dometto Buziol (che ha appena ricevuto il premio "Imprenditori Illuminati" per Fashion Box) può contare su un finanziamento fisso dalla famiglia Buziol e su una quota variabile dell'azienda.

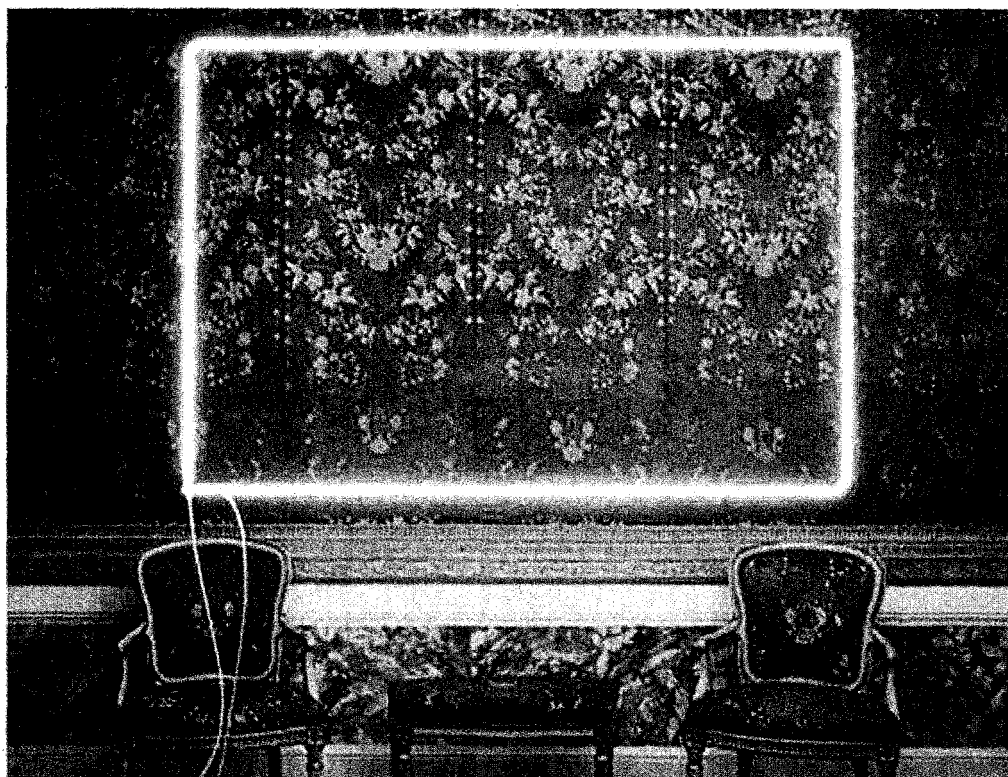
È invece la terraferma, il baricentro del progetto della Fondazione di Venezia, per un museo sulla storia del secolo scorso. «L'obiettivo - annuncia il vicedirettore Fabio Achilli - è raccontare il passato industriale di Mestre attraverso la storia urbana, socia-

le ed economica, avvalendosi di video, fotografie, videoinstallazioni, in una struttura dinamica e hi-tech». A novembre è atteso il bando di progettazione per il centro che sorgerà nell'ex caserma dei carabinieri. Con una capacità erogativa di 16 milioni, la Fondazione di Venezia opera da 15 anni con programmi mirati di intervento in campo sociale, scientifico e artistico. Ai primi di ottobre, ad esempio, è iniziato il primo stage trimestrale rivolto a tre artisti africani, ospitati negli spazi della Fondazione Bevilacqua La Masa, nell'ambito del progetto per l'integrazione con i Paesi emergenti.

È rivolta all'architettura del paesaggio, infine, l'attività della Fondazione Benetton di Treviso che ha un budget di circa 2 milioni. «Occorre superare - spiega il presidente Domenico Luciani - una gestione vincolistica, affidando il paesaggio alle comunità locali e creando la nuova professionalità del paesaggista». Oltre alla promozione di un ateneo ad hoc, da istituire a Treviso, la Fondazione Benetton con il concorso "luoghi di valore" invita gli abitanti del Trevigiano a segnalare le realtà con valore aggiunto per densità di natura e memoria: il 24 ottobre, a Treviso, la mostra di fotografie.

Silvia Sperandio

silvia.sperandio@ilssole24ore.com



A Venezia. Uno scatto di Lorenzo Vitturi all'interno della sede della Fondazione Buziol: la luce al neon incornicia la parete tra post concettualismo e '700 veneziano

